

Intitolazione a Milazzo di una via al generale borbonico siciliano Ferdinando Beneventano del Bosco

Scritto da Giancarlo Rinaldi

Mercoledì 10 Dicembre 2014 14:30 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 10 Dicembre 2014 15:02



MILAZZO - Riceviamo dal Cav. Gr. Cr. di Grazia, Nob. dr. Antonio di Janni, Delegato Vicario per la Sicilia, del Sacro Militare ordine Costantiniano di San Giorgio, una splendida notizia di cui dobbiamo essere grati al bravissimo cav. Salvatore Italiano di Milazzo.

Dando finalmente compimento al progetto di cui il nostro confratello è stato ideatore e propugnatore, con l' a delibera n. 133 del 05/12/2014, la Giunta Municipale di Milazzo dispone l'intitolazione di una via cittadina in Milazzo al Gen.

Intitolazione a Milazzo di una via al generale borbonico siciliano Ferdinando Beneventano del Bosco

Scritto da Giancarlo Rinaldi

Mercoledì 10 Dicembre 2014 14:30 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 10 Dicembre 2014 15:02

Ferdinando Beneventano del Bosco

. La Cerimonia di dedizione avrà luogo Venerdì 12 Dicembre alle ore 11,30.

Un applauso caloroso, quindi, al capacissimo Salvatore Italiano.

Salvatore Italiano con il mantello del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio
Un soldato pronto a battersi con grande coraggio e abnegazione, forte del suo spirito di lealtà
e sorretto dal giuramento prestato al suo re. Quest'uomo era il colonnello **Ferdinando
Beneventano del Bosco**

Scritto da Giancarlo Rinaldi

Mercoledì 10 Dicembre 2014 14:30 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 10 Dicembre 2014 15:02

. Il coraggio e

lo spirito di ardimento del colonnello Bosco fu riconosciuto anche dai memorialisti garibaldini e dallo stesso Cesare Abba, cronista partigiano dell'impresa dei Mille.

L'eroe borbonico che i testi di storia sul Risorgimento in Sicilia hanno ignorato o volutamente emarginato in qualche piccola nota di appendice, era nato a Palermo il 3 marzo del 1813 da Aloisio Beneventano dei baroni del Bosco e da Marianna Roscio. Apparteneva ad una nobile ed antica famiglia siracusana; il padre era un alto funzionario della Corte di Napoli al tempo di S.M. Ferdinando I, Re delle Due Sicilie.

Ufficiale coraggioso, leale e capacissimo, con le sue azioni seppe conquistare una tale fama che nell'aprile del 1866 a Palermo si parlava ancora della possibilità di un suo sbarco in Sicilia e le stesse voci si diffondevano nell'aprile e nel maggio del 1870 a Mezzoiuso e a Palermo di nuovo. Intatto era quindi il mito, legato ai giorni in cui era stato uno tra i pochi ufficiali borbonici che non erano fuggiti di fronte a Garibaldi: il nome del vecchio generale era diventato il simbolo ricorrente della rivolta contro il nuovo ordine.

Scritto da Giancarlo Rinaldi

Mercoledì 10 Dicembre 2014 14:30 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 10 Dicembre 2014 15:02



MUNICIPIO DI MILAZZO

SETTORE 1° Dipartimento - Servizi Demografici e Statistici

GIUNTA MUNICIPALE

Delib. N° 133 - Seduta del 05/12/2014 ore 13,0

Oggetto: Intitolazione di via cittadina al Gen. Ferdinando Beneventano del Bosco.

RELAZIONE D'UFFICIO

PRESENTI

N.º	Cognome	Nome	Qualifica	Presente	Assente
1	PINO	CARMELO	Sindaco	X	
2	RUSSO	DARIO	Assessore	X	
3	SCOLARO	STEFANA	Assessore	X	
4	MICOLI	GIUSEPPE	Assessore	X	
5	ROMAGNOLO	SANTI	Assessore	X	
6	GITTO	SALVATORE	Assessore	X	

Importo impegno per L.
liquidazione

IMPUTAZIONE DI SRESA:

Cap.

Oggetto: P 20/12/14
12/12/14

Stanziamiento iniziale L.

Impegni e pagamenti L.

Disponibilità al L.

Impegno Assunto con Delibera N.

del

IL DIRIGENTE

Visto si propone 6 COPIE + 1

+ ORIGINALE

L'ASSESSORE

7 »
8 »
9 »

Segretario Dott.ssa Lucia Messina

LA GIUNTA

In continuazione di seduta

E. I.

I° SETT.
SERV. DEM. E STATISTICA



C I T T A ' D I M I L A Z Z O

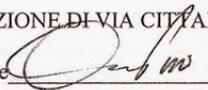
Ufficio Comunale di Statistica – Ufficio Comunale di censimento

Via Francesco Crispi, tel. e fax 090/9231013

e.mail: s.smedili@libero.it

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE n. 33 del 01-12-2014

INTITOLAZIONE DI VIA CITTADINE AL **Gen. Ferdinando Beneventano DEL BOSCO**,

Il proponente 

PREMESSO

- Che con circolare nr. 1814 del 24 marzo 2009, avente per oggetto “Adempimenti dei comuni relativi agli strumenti ecografici e topografici per i Censimenti Generali del 2010-2011”, l’Istituto Nazionale di Statistica ha invitato i Comuni italiani a svolgere, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 9 e 10 delle Legge Anagrafica (legge 24 dicembre 1954. n. 1228) e dei Capi VII e VIII del suo Regolamento di attuazione (D.P.R. 30 maggio 1989. n. 223), gli adempimenti di competenza in materia ecografica, di onomastica stradale e numerazione civica e gli adempimenti topografici per l’aggiornamento delle basi territoriali.
- Che viene pertanto prescritto che ogni area di circolazione, situata nell’ambito del Comune, deve avere una propria distinta denominazione ed ogni accesso sulla stessa deve essere provvisto di apposito numero civico;
- Che a tale fine viene richiesta alle Amministrazioni comunali la revisione dell’onomastica stradale e della numerazione civica per adeguarle alla situazione esistente;
- Che in particolare, viene fatto obbligo di assegnare una denominazione propria, distinta da ogni altra presente nel Comune e che le Amministrazioni comunali devono provvedere a denominare tutte quelle strade che ancora non hanno una propria intitolazione;
- Che la Legge 23 giugno 1927, n° 1188 recita, all’articolo 1, che nessuna denominazione può essere attribuita a nuove strade o piazze pubbliche senza l’autorizzazione del Prefetto;
- Che la toponomastica esistente nel comune di Milazzo, tutt’ora in vigore, è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 299 del 10/12/1981, e che per la successiva espansione urbanistica esistono strade e piazze pubbliche prive di denominazione toponomastica, che rendono difficoltosa l’individuazione dei residenti da parte degli Enti Pubblici, e nel contempo il loro rapporto con tali Enti;
- Che si rende necessario attribuire, prima di completare gli adempimenti previsti dall’ISTAT della numerazione civica e ai fini di individuare in maniera univoca le aree di censimento, opportune intitolazioni a strade e piazze comunali, e a denominare in maniera differente alcune fra quelle esistenti, prive di qualsiasi riferimento storico locale, nonché quelle aperte al libero transito dei pedoni e dei veicoli;
- Che la denominazione delle aree di circolazione con nuovi toponimi non pregiudica l’individuazione delle contrade storiche tradizionali, che comunque mantengono inalterate le loro attribuzioni e definizioni;

TUTTO CIO' PREMESSO,

si propone l’intitolazione al Generale Ferdinando Beneventano Del Bosco, le cui notizie storiche vengono riportate di seguito e costituiscono parte integrante della presente proposta di deliberazione

ne, dell'area di circolazione già denominata Via Duomo Antico, ricadente in Zona di Censimento 98;

Di dare mandato al Responsabile dell'Ufficio Comunale di Statistica di svolgere tutti gli adempimenti necessari per l'attuazione del presente provvedimento, oltre che di apportare le modifiche necessarie per la predisposizione del nuovo Stradario Comunale, la cui redazione rientra nei compiti dell'Ufficio e che dovrà essere inviato al SISTAN per l'inserimento tra le pubblicazioni annuali, a norma del D. Lgs 322 del 6/9/1989, e di provvedere all'apposizione o alla variazione della numerazione civica.

Di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito, contestualmente con l'ultimazione delle operazioni censuarie e con l'obbligo di comunicare agli organismi competenti, a norma di legge, le variazioni anagrafiche interessanti i residenti dell'area di circolazione.

NOTIZIE STORICHE

Generale Ferdinando Beneventano del Bosco (Palermo, 1813 – Napoli, 8 gennaio 1881).

Nato a Palermo da nobile famiglia siciliana originaria di Siracusa, già dall'adolescenza si trasferì a Napoli, dove entrò nel Collegio Militare della Nunziatella. Li conobbe il milazzese Stefano Zirilli con cui strinse una sincera amicizia e con il quale si sarebbe poi travato a trattare nel 1860, in occasione dell'assedio dei garibaldini al forte di Milazzo.

Terminati gli studi militari il Beneventano fu immesso nei ruoli dell'esercito con il grado di secondo tenente dei granatieri della Guardia. Da subito dimostrò di essere dotato di tutte le qualità necessarie per un buon militare e nel 1848 fu promosso al grado di capitano, distinguendosi per il suo valore sia nella campagna di Sicilia dello stesso anno, sia durante l'assedio di Messina, nel corso del quale fu anche ferito.

Le sue capacità e lo zelo profuso nell'adempimento del dovere gli ottennero di essere decorato da Ferdinando II con la medaglia d'oro di prima classe e insignito delle onorificenze di S. Ferdinando e di S. Giorgio.

Il suo attaccamento all'esercito fu autentico e generoso e lo portò ad avere il massimo rispetto per ogni militare, tanto che nel 1857 chiese l'abolizione delle pene corporali per i soldati.

Nel 1857 fu temporaneamente trasferito in Sicilia, e l'anno successivo, con la promozione a maggiore, fu assegnato al comando del 9° battaglione di linea, rimanendo di stanza a Monreale. Qui il 6 Aprile 1860 respinse i primi attacchi dei Palermitani insorti, il 12 aprile resistette a un nuovo assalto e contrattacò con successo nei pressi di Carini.

Dopo lo sbarco garibaldino e la prima sconfitta borbonica di Calatafimi, il Beneventano fu in prima linea assieme al colonnello svizzero Von Mechel nell'attaccare le avanguardie che puntavano su Palermo, ove il 30 maggio tentò un assalto contro le prime barricate della città già occupata, ma fu immediatamente frenato dalla notizia della tregua chiesta dal Lanza a Garibaldi.

Il 10 giugno il Beneventano fu promosso colonnello, e subito dopo si imbarcò con i suoi soldati verso Messina, da dove a metà luglio il generale Clary lo inviò a presidiare il forte di Milazzo con tre battaglioni. Il 20 luglio dava battaglia ai Medici nella piana di Milazzo e, dopo una strenua resistenza, era costretto a ritirare nel forte, da dove chiese invano rinforzi al Clary. Il 23 giunse invece da Napoli un ufficiale che trattò la resa del forte con i garibaldini. Il Beneventano uscì da Milazzo insultato e sbeffeggiato dai nemici e con le sue truppe si imbarcò per Napoli. Qui ebbe la terza promozione in pochi mesi, ottenendo il grado di generale di brigata. Il suo impegno, condiviso pienamente dal Sovrano Francesco II, fu quello di evitare inutili spargimenti di sangue con battaglie improduttive e far sì che la popolazione inerme dei civili non avesse a subire ingiusti patimenti a causa delle manovre militari in corso. Convinse quindi Francesco II della inutilità di mettersi a capo dell'esercito e lo indusse a di non opporre resistenza ai garibaldini che avanzavano, fino a ritirarsi in Gaeta.

Nell'ultima roccaforte borbonica il Beneventano condusse una strenua ma vana difesa, sino alla resa alle truppe di Cialdini. Dopo la capitolazione seguì il suo re in esilio volontario a Roma, rifiutando di entrare nell'esercito sabauda con lo stesso grado che gli era stato già conferito.

Ferdinando Beneventano del Bosco è ancora oggi ricordato a Milazzo per essere stato il Comandante della guarnigione borbonica di stanza al Castello di Milazzo nei fatti del 20 Luglio 1860. Gli studi della più schietta tradizione bibliografica lo descrivono come ufficiale integerrimo e valentissimo, che, pur adempiendo fedelmente al proprio incarico di fronteggiare l'avanzata dei garibaldini, ebbe il massimo riguardo per la Città di Milazzo e per la sua popolazione, evitò qualsiasi azione che potesse danneggiarla o procurare vittime tra i civili, e dimostrò altresì mitezza e magnanimità nei confronti degli stessi comitati rivoluzionari presenti nell'ambiente cittadino. Si distinse per la condotta eroica in combattimento, per la lealtà al suo Sovrano e per l'altissimo senso della giustizia e del dovere, che animò ogni sua azione.

Il suo atteggiamento è ancora oggi chiaro esempio di alti ideali: servizio alla Patria, rispetto per la collettività, passione per la propria professione, che svolse con onestà intellettuale, animo integerrimo, spirito di abnegazione e capacità di sacrificio.

Scritto da Giancarlo Rinaldi

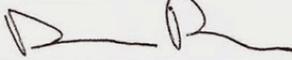
Mercoledì 10 Dicembre 2014 14:30 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 10 Dicembre 2014 15:02

Di quanto innanzi è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

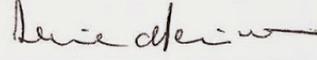
IL PRESIDENTE



L'ASSESSORE ANZIANO



IL SEGRETARIO GENERALE



IL SEGRETARIO GENERALE

Visti gli atti d'ufficio,

attesta

che la presente deliberazione, ai sensi della L.r. 03.12.1991, n. 44, e successive modificazioni
 è stata sarà affissa all'Albo Pretorio il _____ per rimanervi per 15
giorni consecutivi come prescritto dal comma 1 dell'articolo 11 della suddetta legge regionale.
dalla Residenza municipale, _____

Timbro

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA,
 il giorno _____, per decorso del termine di 10 (dieci) giorni
dalla sua pubblicazione (articolo 12, comma 1, della L.r. 03.12.1991, n. 44);
 il giorno della sua adozione perché dichiarata *immediatamente esecutiva* dalla stessa
Giunta municipale (articolo 12, comma 2, della L.r. 03.12.1991, n. 44).
dalla Residenza municipale, li _____

Timbro

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale.

Milazzo, li _____
IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione esecutiva è stata
oggi trasmessa al Dipartimento _____

Milazzo, li _____
Il Responsabile dell'U.O.

Scritto da Giancarlo Rinaldi

Mercoledì 10 Dicembre 2014 14:30 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 10 Dicembre 2014 15:02

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA DELL'ATTO
(art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 e art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30)

Si esprime parere favorevole

Milazzo, 10/12/2014

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
IL DIRIGENTE

[Signature] [Signature] [Signature]



* * * * *

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE
(art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 e art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30)

Si esprime parere _____

Milazzo, _____

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

* * * * *

ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA COPERTURA FINANZIARIA DEGLI IMPEGNI DI SPESA
(art. 151, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e art. 13 della L.R. 3/12/1991, n. 44)

Si attesta che l'impegno di spesa di € _____
viene assunto a carico dello stanziamento iscritto al codice _____ intervento _____,
corrispondente al capitolo _____ dal titolo _____

del bilancio _____ gestione _____ essendo accertata la copertura finanziaria.

Non si attesta la copertura finanziaria non essendo prevista in delibera alcuna spesa a carico del bilancio comunale.

Milazzo, _____

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IL RAGIONIERE GENERALE
